



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Relazione tecnico – contabile

***Allegata al Bilancio di
Previsione***

Esercizio 2007



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

IL CONTESTO NORMATIVO

Questi, in sintesi, i commi, dell'articolo unico, della L. 296/06 (Finanziaria per il 2007) di maggior interesse per gli EELL.

Variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF

All'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2»;

b) dopo il comma 3 e' inserito il seguente:

“3-bis.con il medesimo regolamento di cui al comma 3 puo' essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali”;

c)al comma 4:

1) le parole: «dei crediti di cui agli articoli 14 e 15» sono sostituite dalle seguenti: «del credito di cui all'articolo 165»;



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

2) sono aggiunti, infine, i seguenti periodi: «L'addizionale è dovuta alla provincia e al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa, per le parti spettanti. Il versamento dell'addizionale medesima è effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30 per cento dell'addizionale ottenuta applicando le aliquote di cui ai commi 2 e 3 al reddito imponibile dell'anno precedente determinato ai sensi del primo periodo del presente comma. Ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di cui al comma 3 è assunta nella misura deliberata per l'anno di riferimento qualora la pubblicazione della delibera sia effettuata non oltre il 15 febbraio del medesimo anno ovvero nella misura vigente nell'anno precedente in caso di pubblicazione successiva al predetto termine»;

c) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Relativamente ai redditi di lavoro dipendente e ai redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui agli articoli 49 e 50 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, l'acconto dell'addizionale dovuta è determinato dai sostituti d'imposta di cui agli articoli 23 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e il relativo importo è trattenuto in un numero massimo di nove rate mensili, effettuate a partire dal mese di marzo. Il saldo dell'addizionale dovuta è determinato all'atto delle operazioni di conguaglio e il relativo importo è trattenuto in un numero massimo di undici rate, a partire dal periodo di paga successivo a quello in cui le stesse sono effettuate e non oltre quello relativamente al quale le ritenute sono versate nel mese di dicembre. In caso di cessazione del rapporto di lavoro l'addizionale residua dovuta è prelevata in unica soluzione. L'importo da trattenere e quello trattenuto sono indicati nella certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente e assimilati di cui all'articolo 4, comma 6-ter, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322»;

d) il comma 6 è abrogato.

A decorrere dall'anno di imposta 2007 il versamento dell'addizionale comunale all'IRPEF e' effettuato direttamente ai comuni di riferimento, attraverso apposito codice tributo assegnato a ciascun comune...



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

All'articolo 1, comma 51, primo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: «e 2007» sono soppresse.

Imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche

A decorrere dal 1° gennaio 2007, i comuni possono deliberare, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento tra quelle indicate nel comma 149.

Il regolamento che istituisce l'imposta determina:

- a) l'opera pubblica da realizzare;
- b) l'ammontare della spesa da finanziare;
- c) l'aliquota di imposta;
- d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni in favore di determinate categorie di soggetti, in relazione all'esistenza di particolari situazioni sociali o reddituali, con particolare riferimento ai soggetti che già godono di esenzioni o di riduzioni ai fini del versamento dell'imposta comunale sugli immobili sulla prima casa e ai soggetti con reddito inferiore a 20.000 euro;
- e) le modalità di versamento degli importi dovuti.

L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille.

Per la disciplina dell'imposta si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposta comunale sugli immobili.

L'imposta può essere istituita per le seguenti opere pubbliche:

- a) opere per il trasporto pubblico urbano;
- b) opere viarie, con l'esclusione della manutenzione straordinaria ed ordinaria delle opere esistenti;



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

- c) opere particolarmente significative di arredo urbano e di maggior decoro dei luoghi;
- d) opere di risistemazione di aree dedicate a parchi e giardini;
- e) opere di realizzazione di parcheggi pubblici;
- f) opere di restauro;
- g) opere di conservazione dei beni artistici e architettonici;
- h) opere relative a nuovi spazi per eventi e attività culturali, allestimenti museali e biblioteche;
- i) opere di realizzazione e manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica.

Il gettito complessivo dell'imposta non può essere superiore al 30 per cento dell'ammontare della spesa dell'opera pubblica da realizzare.

Nel caso di mancato inizio dell'opera pubblica entro due anni dalla data prevista dal progetto esecutivo i comuni sono tenuti al rimborso dei versamenti effettuati dai contribuenti entro i due anni successivi.

Disposizioni in materia di imposte provinciali e comunali

Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite, sentite l'ANCI e l'Unione delle province d'Italia (UPI), le modalità ed i termini di trasmissione, agli enti locali interessati che ne fanno richiesta, dei dati inerenti l'addizionale comunale e provinciale sull'imposta sull'energia elettrica di cui all'articolo 6 del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20, e successive modificazioni, desumibili dalla dichiarazione di consumo di cui all'articolo 55 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, presentata dai soggetti tenuti a detto adempimento, nonché le informazioni concernenti le procedure di liquidazione e di accertamento delle suddette addizionali.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

individuare le province alle quali può essere assegnata, nel limite di spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, la diretta riscossione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica concernente i consumi relativi a forniture con potenza impegnata superiore a 200 kW, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20, e successive modificazioni, con priorità per le province confinanti con le province autonome di Trento e di Bolzano, per quelle confinanti con la Confederazione elvetica e per quelle nelle quali oltre il 60 per cento dei comuni ricade nella zona climatica F prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e successive modificazioni.

All'articolo 56, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, la parola: «venti» è sostituita dalla seguente: «trenta».

Gli enti locali possono presentare istanza motivata al Ministero dell'economia e delle finanze per ottenere un differimento della data di rientro dei debiti contratti in relazione ad eventi straordinari anche mediante rinegoziazione dei mutui in essere. Il Ministero si pronuncia sull'istanza entro i successivi trenta giorni. Dal differimento ovvero dalla rinegoziazione non devono derivare aggravii delle passività totali o, comunque, oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

All'articolo 6, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, la parola: «comune» è sostituita dalle seguenti: «consiglio comunale».

Disposizioni per la salvaguardia degli equilibri finanziari degli enti locali in materia di pubbliche affissioni

Dopo l'articolo 20 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, è inserito il seguente:

«Art. 20.1. – (*Oneri per la rimozione dei manifesti affissi in violazione delle disposizioni vigenti*). – 1. Ai fini della salvaguardia degli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2007, gli oneri derivanti dalla rimozione dei manifesti affissi in violazione delle disposizioni vigenti sono a carico dei soggetti per conto dei quali gli stessi sono stati affissi, salvo prova contraria».



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Disposizioni in materia di semplificazione e di manutenzione della base imponibile

Per la notifica degli atti di accertamento dei tributi locali e di quelli afferenti le procedure esecutive di cui al testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, e successive modificazioni, nonché degli atti di invito al pagamento delle entrate extratributarie dei comuni e delle province, ferme restando le disposizioni vigenti, il dirigente dell'ufficio competente, con provvedimento formale, può nominare uno o più messi notificatori.

I messi notificatori possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione comunale o provinciale, tra i dipendenti dei soggetti ai quali l'ente locale ha affidato, anche disgiuntamente, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, nonché tra soggetti che, per qualifica professionale, esperienza, capacità ed affidabilità, forniscono idonea garanzia del corretto svolgimento delle funzioni assegnate, previa, in ogni caso, la partecipazione ad apposito corso di formazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale, ed il superamento di un esame di idoneità.

Il messo notificatore esercita le sue funzioni nel territorio dell'ente locale che lo ha nominato, sulla base della direzione e del coordinamento diretto dell'ente ovvero degli affidatari del servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni. Il messo notificatore non può farsi sostituire nè rappresentare da altri soggetti.

Gli enti locali, relativamente ai tributi di propria competenza, procedono alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni.

Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto nè ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo.

Nel caso di riscossione coattiva dei tributi locali il relativo titolo esecutivo deve essere notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo.

Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. L'ente locale provvede ad effettuare il rimborso entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

La misura annua degli interessi è determinata, da ciascun ente impositore, nei limiti di tre punti percentuali di differenza rispetto al tasso di interesse legale. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Interessi nella stessa misura spettano al contribuente per le somme ad esso dovute a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

Il pagamento dei tributi locali deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Gli enti locali disciplinano le modalità con le quali i contribuenti possono compensare le somme a credito con quelle dovute al comune a titolo di tributi locali.

Gli enti locali, nel rispetto dei principi posti dall'articolo 25 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, stabiliscono per ciascun tributo di propria competenza gli importi fino a concorrenza dei quali i versamenti non sono dovuti o non sono effettuati i rimborsi. In caso di inottemperanza, si applica la disciplina prevista dal medesimo articolo 25 della legge n. 289 del 2002.

Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ed in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *r*), della Costituzione, gli enti locali e regionali comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali, di rispettiva competenza. Per l'inosservanza di detti adempimenti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 161, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno sono stabiliti il sistema di comunicazione, le modalità ed i termini per l'effettuazione della trasmissione dei dati.

Le norme di cui ai commi da 4 a 13 si applicano anche ai rapporti di imposta pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5 dell'articolo 9, le parole da: «; il relativo ruolo» fino a: «periodo di sospensione» sono soppresse;

b) sono abrogati: il comma 6 dell'articolo 9; l'articolo 10; il comma 4 dell'articolo 23; l'articolo 51, ad eccezione del comma 5; il comma 4



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

dell'articolo 53; l'articolo 71, ad eccezione del comma 4; l'articolo 75; il comma 5 dell'articolo 76.

Al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4 dell'articolo 5 è abrogato;

b) al comma 2 dell'articolo 8, dopo le parole: «adibita ad abitazione principale del soggetto passivo» sono inserite le seguenti: «, intendendosi per tale, salvo prova contraria, quella di residenza anagrafica,»;

c) all'articolo 10, il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Per gli immobili compresi nel fallimento o nella liquidazione coatta amministrativa il curatore o il commissario liquidatore, entro novanta giorni dalla data della loro nomina, devono presentare al comune di ubicazione degli immobili una dichiarazione attestante l'avvio della procedura. Detti soggetti sono, altresì, tenuti al versamento dell'imposta dovuta per il periodo di durata dell'intera procedura concorsuale entro il termine di tre mesi dalla data del decreto di trasferimento degli immobili»;

d) i commi 1, 2, 2-*bis* e 6 dell'articolo 11 sono abrogati;

e) all'articolo 12, comma 1, le parole: «90 giorni» sono sostituite dalle seguenti: «sessanta giorni» e le parole da: «; il ruolo deve essere formato» fino alla fine del comma sono soppresse;

f) l'articolo 13 è abrogato;

g) il comma 6 dell'articolo 14 è abrogato.

Al comma 53 dell'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Resta fermo l'obbligo di presentazione della dichiarazione nei casi in cui gli elementi rilevanti ai fini dell'imposta dipendano da atti per i quali non sono applicabili le procedure telematiche previste dall'articolo 3-*bis* del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 463, concernente la disciplina del modello unico informatico».

Le lettere l) e n) del comma 1 e i commi 2 e 3 dell'articolo 59 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono abrogati.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Al fine di contrastare il fenomeno delle affissioni abusive, sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) il comma 2-*bis* dell'articolo 6, il comma 1-*bis* dell'articolo 20, l'articolo 20-*bis*, il comma 4-*bis* dell'articolo 23 e il comma 5-*ter* dell'articolo 24 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni;

b) il comma 13-*quinqies* dell'articolo 23 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

c) il terzo comma dell'articolo 6 ed il quarto comma dell'articolo 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212, e successive modificazioni.

All'articolo 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole da: «sono a carico» fino a: «del committente» sono sostituite dalle seguenti: «sono a carico, in solido, dell'esecutore materiale e del committente responsabile»;

b) al comma 19, il terzo periodo è soppresso.

Sono fatti salvi gli effetti prodotti dall'articolo 20-*bis*, comma 2, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

I comuni e le province, con provvedimento adottato dal dirigente dell'ufficio competente, possono conferire i poteri di accertamento, di contestazione immediata, nonché di redazione e di sottoscrizione del processo verbale di accertamento per le violazioni relative alle proprie entrate e per quelle che si verificano sul proprio territorio, a dipendenti dell'ente locale o dei soggetti affidatari, anche in maniera disgiunta, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di riscossione delle altre entrate, ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni. Si applicano le disposizioni dell'articolo 68, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relative all'efficacia del verbale di accertamento.

I poteri di cui al comma 179 non includono, comunque, la contestazione delle violazioni delle disposizioni del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni. La procedura sanzionatoria amministrativa è di competenza degli uffici degli enti locali.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Le funzioni di cui al comma 179 sono conferite ai dipendenti degli enti locali e dei soggetti affidatari che siano in possesso almeno di titolo di studio di scuola media superiore di secondo grado, previa frequenza di un apposito corso di preparazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale stesso, ed il superamento di un esame di idoneità.

I soggetti prescelti non devono avere precedenti e pendenze penali in corso nè essere sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, salvi gli effetti della riabilitazione.

I criteri indicati nel secondo e nel terzo periodo del comma 3 dell'articolo 70 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, in materia di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sono applicabili anche ai fini della determinazione delle superfici per il calcolo della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani di cui all'allegato 1, punto 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Nelle more della completa attuazione delle disposizioni recate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni:

a) il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti adottato in ciascun comune per l'anno 2006 resta invariato anche per l'anno 2007;

b) in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 18, comma 2, lettera d), e 57, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

c) il termine di cui all'art. 17, commi 1, 2 e 6 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e' fissato al 31 dicembre 2007.

Compartecipazione comunale all'IRPEF

In attesa del riassetto organico del sistema di finanziamento delle amministrazioni locali in attuazione del federalismo fiscale di cui al titolo V della parte seconda della Costituzione, è istituita, in favore dei comuni, una



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

compartecipazione dello 0,69 per cento al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La compartecipazione sull'imposta è efficace a decorrere dal 1° gennaio 2007 con corrispondente riduzione annua costante, di pari ammontare, a decorrere dalla stessa data, del complesso dei trasferimenti operati a valere sul fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota di compartecipazione è applicata al gettito del penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento.

Dall'anno 2007 per ciascun comune è operata e consolidata una riduzione dei trasferimenti ordinari in misura proporzionale alla riduzione complessiva, di cui al comma 189, operata sul fondo ordinario ed è attribuita una quota di compartecipazione in eguale misura, tale da garantire l'invarianza delle risorse.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2008, l'incremento del gettito compartecipato, rispetto all'anno 2007, derivante dalla dinamica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, è ripartito fra i singoli comuni secondo criteri definiti con decreto emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. I criteri di riparto devono tenere primariamente conto di finalità perequative e dell'esigenza di promuovere lo sviluppo economico.

A decorrere dall'anno 2009 l'aliquota di compartecipazione è determinata in misura pari allo 0,75 per cento.

Modalità di esercizio delle funzioni catastali conferite agli enti locali

A decorrere dal 1° novembre 2007, i comuni esercitano direttamente, anche in forma associata, o attraverso le comunità montane, le funzioni catastali loro attribuite dall'articolo 66 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Alcune disposizioni riguardanti l'imposta sul valore aggiunto

Il numero 41 bis della tab A allegata al DPR 633/73 si interpreta nel senso che sono ricomprese anche le prestazioni di cui ai numeri 18), 19), 20), 21) e 27-ter) dell'art. 10 del predetto decreto rese in favore dei soggetti



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

indicati nel medesimo numero 41.bis) da cooperative e loro consorzi sia direttamente sia in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in genere. Resta salva la facoltà per le cooperative sociali di cui alla L. 381/91 di optare per la previsione di cui all'art. 10, comma 8, Dlgs 460/97...

Disposizioni in materia di personale per regioni e enti locali

Le procedure di conversione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato dei contratti di formazione e lavoro prorogati ai sensi L. 266/05, ovvero in essere al 30 settembre 2006, possono essere attuate a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, nei limiti dei posti disponibili in organico. Nell'attesa delle procedure di conversione i contratti di formazione e lavoro sono prorogati al 31 dicembre 2007.

Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui ai commi da 655 a 695, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative. A tale fine, nell'ambito della propria autonomia, possono fare riferimento ai principi desumibili dalle seguenti disposizioni: a) commi da 513 a 543 del presente articolo, per quanto attiene al riassetto organizzativo; b) articolo 1, commi 189, 191 e 194, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la determinazione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa al fine di rendere coerente la consistenza dei fondi stessi con l'obiettivo di riduzione della spesa complessiva di personale. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 98, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni medesime per gli anni 2005 e 2006, sono disapplicate per gli enti di cui al presente comma, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli enti di cui al comma 557, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno, possono procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o che sia stato in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché del personale di cui al comma 1156



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

lett. f) purchè sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di prove selettive.

Per il triennio 2007-2009 le amministrazioni di cui al comma 557, che procedono all'assunzione di personale a tempo determinato, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 1-bis dell'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel bandire le relative prove selettive riservano una quota non inferiore al 60 per cento del totale dei posti programmati ai soggetti con i quali hanno stipulato uno o più contratti di collaborazione coordinata e continuativa, esclusi gli incarichi di nomina politica, per la durata complessiva di almeno un anno raggiunta alla data del 29 settembre 2006.

Gli enti che non abbiano rispettato per l'anno 2006 le regole del patto di stabilità interno non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipo di contratto.

Patto di stabilità interno per gli enti locali

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009 con il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 677 a 695, che costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La manovra finanziaria è fissata in termini di riduzione del saldo tendenziale di comparto per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

Per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti di cui al comma 676 devono seguire la seguente procedura:

a) calcolare la media triennale per il periodo 2003-2005 dei saldi di cassa, come definiti al comma 680 e risultanti dai propri conti consuntivi, ed applicare ad essa, solo se negativa, i seguenti coefficienti:

1) province: 0,400 per l'anno 2007, 0,210 per l'anno 2008 e 0,117 per l'anno 2009;



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

2) comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 0,330 per l'anno 2007, 0,205 per l'anno 2008 e 0,155 per l'anno 2009;

b) calcolare la media triennale della spesa corrente sostenuta in termini di cassa in ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, come risultante dai propri conti consuntivi, ed applicare ad essa i seguenti coefficienti:

1) province: 0,041 per l'anno 2007, 0,022 per l'anno 2008 e 0,012 per l'anno 2009;

2) comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 0,029 per l'anno 2007, 0,017 per l'anno 2008 e 0,013 per l'anno 2009;

c) determinare l'importo annuo della manovra mediante la somma degli importi, considerati in valore assoluto, di cui alle lettere *a)* e *b)*. Gli enti che presentano una media triennale positiva per il periodo 2003-2005 dei saldi di cassa determinano l'importo del concorso alla manovra applicando solo i coefficienti relativi alla spesa di cui alla lettera *b)*.

Nel caso in cui l'incidenza percentuale dell'importo di cui al comma 678, lettera *c)*, sull'importo della media triennale 2003-2005 delle spese finali al netto delle concessioni di crediti risulti, per i comuni di cui al comma 676, superiore all'8 per cento, il comune deve considerare come obiettivo del patto di stabilità interno l'importo corrispondente all'8 per cento della suddetta media triennale.

Il saldo finanziario è calcolato in termini di cassa quale differenza tra entrate finali, correnti e in conto capitale, e spese finali, correnti e in conto capitale, quali risultano dai conti consuntivi. Nel saldo finanziario non sono considerate le entrate derivanti dalla riscossione di crediti e le spese derivanti dalla concessione di crediti.

Per il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 gli enti devono conseguire un saldo finanziario, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, pari a quello medio del triennio 2003-2005 migliorato della misura annualmente determinata ai sensi del comma 678, lettera *c)*, ovvero del comma 679. Le maggiori entrate derivanti dall'attuazione dei commi 142,143 144 concorrono al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno.

Ai fini dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno i trasferimenti statali sono conteggiati, in termini di competenza e di cassa, nella misura a tale titolo comunicata dall'amministrazione statale interessata.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Ai fini del comma 686, il saldo finanziario per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 e quello medio del triennio 2003-2005 sono calcolati, sia per la gestione di competenza sia per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese finali al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti; Nel saldo finanziario non sono considerate le entrate in conto capitale rimosse nel triennio 2003-2005, derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate, nel medesimo triennio, all'estinzione anticipata di prestiti. Per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti nel saldo finanziario non sono considerate le spese in conto capitale e di parte corrente autorizzate dal Ministero necessarie per l'attivazione di nuove sedi di uffici giudiziari, ivi incluse quelle relative al trasloco.

Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato, a decorrere dall'anno 2007, iscrivendo le previsioni di entrata e di uscita in termini di competenza in misura tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno determinato per ciascun anno. Gli enti locali che hanno approvato il bilancio di previsione in data anteriore a quella dell'entrata in vigore della presente legge provvedono ad apportare le necessarie variazioni di bilancio.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti trasmettono trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, utilizzando il sistema *web* appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it, le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza, secondo la definizione indicata al comma 683, sia quella di cassa, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del predetto Ministero, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Con lo stesso decreto è definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente ai sensi dei commi 678 e 679.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli enti di cui al comma 676 è tenuto a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

generale dello Stato una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale e dal responsabile del servizio finanziario, secondo un prospetto e con le modalità definiti dal decreto di cui al comma 685.

Per gli enti istituiti nel periodo 2003-2005, si fa riferimento alla media degli anni, compresi nello stesso periodo, per i quali sono disponibili i bilanci consuntivi; se si dispone del bilancio di un solo anno, quest'ultimo costituisce la base annuale di calcolo su cui applicare le regole del patto di stabilità interno. Gli enti istituiti nel 2006 sono soggetti alle nuove regole del patto di stabilità interno dall'anno 2009 assumendo, quale base di calcolo su cui applicare le regole, le risultanze dell'esercizio 2007.

Gli enti locali commissariati ai sensi dell'articolo 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dall'anno successivo a quello della rielezione degli organi istituzionali.

Si intendono esclusi per gli anni 2006 e 2007 dal rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli enti locali per i quali negli anni 2004 e 2005, anche per frazione di anno, l'organo consiliare è stato commissariato ai sensi degli articoli 141 e 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Le informazioni previste dai commi 685 e 686 sono messe a disposizione dell'UPI e dell'ANCI da parte del Ministero dell'economia e delle finanze secondo modalità e con contenuti individuati tramite apposite convenzioni.

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, accertato con la procedura di cui al comma 686 del presente articolo, il Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, diffida gli enti locali ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. Detti provvedimenti devono essere comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro la medesima data, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 685. Qualora i suddetti enti non adempiano, il sindaco o il presidente della provincia, in qualità di commissari *ad acta*, adottano entro il 30 giugno i necessari provvedimenti, che devono essere comunicati, entro la medesima data, con le modalità indicate dal decreto di cui al comma 685. Allo scopo di assicurare al contribuente l'informazione



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

necessaria per il corretto adempimento degli obblighi tributari, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato cura la pubblicazione sul sito informatico di cui al comma 685 degli elenchi contenenti gli enti locali che non hanno rispettato il patto di stabilità interno, di quelli che hanno adottato opportuni provvedimenti nonché di quelli per i quali i commissari *ad acta* non hanno inviato la prescritta comunicazione.

Decorso inutilmente il termine del 30 giugno previsto dal comma 691:

a) nei comuni interessati, con riferimento al periodo di imposta in corso, i contribuenti tenuti al versamento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche calcolano l'imposta maggiorando l'aliquota vigente nei comuni stessi dello 0,3 per cento;

b) nelle province interessate, con riferimento al periodo di imposta in corso, l'imposta provinciale di trascrizione, per i pagamenti effettuati a decorrere dal 1° luglio, è calcolata applicando un aumento del 5 per cento sulla tariffa vigente nelle province stesse.

Scaduto il termine del 30 giugno i provvedimenti del commissario *ad acta* non possono avere ad oggetto i tributi di cui al comma 692.

Disposizioni varie

I commi 23, 24, 25 e 26 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, sono abrogati.

I trasferimenti erariali per l'anno 2007 in favore di ogni singolo ente locale sono determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 153 e 154, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Le disposizioni in materia di compartecipazione provinciale al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 31, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, confermate, da ultimo, per l'anno 2006, dall'articolo 1, comma 152, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono prorogate per l'anno 2007.

All'articolo 204, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, le parole: «non supera il 12 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «non supera il 15 per cento». All'articolo 1, comma 45, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, alla lettera b), le parole: «non superiore al



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

16 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «non superiore al 15 per cento» e la lettera c) è abrogata.

Ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio sono confermate, per l'anno 2007, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1^o marzo 2005, n. 26.

Al comma 3 dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, dopo le parole: «servizi non commerciali» sono inserite le seguenti: «, per i quali è previsto il pagamento di una tariffa da parte degli utenti,».

Per l'anno 2007 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal TUn. 380/01 possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

All'articolo 242, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari e relativi controlli, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Fino alla fissazione di nuovi parametri triennali si applicano quelli vigenti per il triennio precedente».

Nei casi di scioglimento dei consigli comunali e provinciali ai sensi dell'articolo 143 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli incarichi di cui all'articolo 110 del medesimo testo unico nonché l'incarico di revisore dei conti e i rapporti di consulenza e di collaborazione coordinata e continuativa sono risolti di diritto se non rinnovati entro quarantacinque giorni dall'insediamento della commissione straordinaria per la gestione dell'ente.

Disposizioni in materia di organi di governo degli Enti Locali

Fermo restando quanto disposto dagli articoli 60 e 63 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, l'assunzione, da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della società.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

L'indennità di fine mandato prevista dall'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 4 aprile 2000, n. 119, spetta nel caso in cui il mandato elettivo abbia avuto una durata superiore a trenta mesi.

Società partecipate da amministrazioni pubbliche regionali o locali

Nelle società a totale partecipazione di comuni o province, il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore per il presidente all' 80 per cento e per i componenti al 70 per cento delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della provincia ai sensi dell'articolo 82 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Resta ferma la possibilità di prevedere indennità di risultato solo nel caso di produzione di utili e in misura ragionevole e proporzionata.

Nelle società a totale partecipazione pubblica di una pluralità di enti locali, il compenso di cui al comma 725, nella misura ivi prevista, va calcolato in percentuale della indennità spettante al rappresentante del socio pubblico con la maggiore quota di partecipazione e, in caso di parità di quote, a quella di maggiore importo tra le indennità spettanti ai rappresentanti dei soci pubblici.

Al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione sono dovuti gli emolumenti di cui all' art. 84 TUEL alle condizioni e nella misura ivi stabilite.

Nelle società a partecipazione mista di EELL e altri soggetti pubblici o privati, i compensi di cui ai commi 725 e 726 possono essere elevati in proporzione alla partecipazione di soggetti diversi dagli EELL, nella misura di un punto percentuale ogni cinque punti percentuali di partecipazione di soggetti diversi dagli EELL nelle società in cui la partecipazione degli EELL è pari o superiore al cinquanta per cento del capitale, e di due punti percentuali ogni cinque punti percentuali di partecipazione di soggetti diversi dagli EELL nelle società in cui la partecipazione degli EELL è inferiore al cinquanta per cento del capitale.

Il numero complessivo di componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate totalmente anche in via indiretta da enti locali, non può essere superiore a tre, ovvero a cinque per le società con capitale, interamente versato, pari o superiore all'importo determinato con decreto



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nelle società miste il numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione designati dai soci pubblici locali comprendendo nel numero anche quelli eventualmente designati dalle regioni non può essere superiore a cinque. Le società adeguano i propri statuti e gli eventuali patti parasociali entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Nell'articolo 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole: «consigli circoscrizionali» sono inserite le seguenti: «dei soli comuni capoluogo di provincia»;

b) al comma 2, dopo la parola: «circoscrizionali» sono inserite le seguenti: «, limitatamente ai comuni capoluogo di provincia.».

Al comma 3 dell'articolo 234 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: «5.000» sono sostituite dalle seguenti: «15.000».

Non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico, chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2007

Il bilancio di previsione 2007 in quanto documento di pianificazione strategica di tipo finanziario costituisce il momento attuativo di scelte politiche connesse al mandato amministrativo. Il bilancio annuale, come anche gli elaborati triennali e la relazione previsionale e programmatica, scaturiscono da un processo coordinato di programmazione politica di



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

medio termine, con il quale vengono delineate le linee fondamentali di utilizzo delle risorse a disposizione. La struttura stessa della Relazione Previsionale e Programmatica e del Bilancio Pluriennale induce ad una lettura per programmi, servizi ed interventi dei dati finanziari in essi riportati.

Tramite l'approvazione del bilancio di previsione, vengono individuate le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o d'investimento; ovviamente le previsioni di bilancio, seppure inserite in piena autonomia, vengono di fatto influenzate dalle scelte già operate nei precedenti esercizi e condizioneranno, a loro volta, le decisioni che saranno prese in futuro.

* * *

Il Bilancio preventivo dell'Ente possiede tutte le caratteristiche di un preventivo finanziario autorizzatorio ed è redatto in termini di competenza, prescindendo dalla realizzazione delle fasi di cassa .

Il primo approccio all'analisi di bilancio preventivo si esplica nella verifica dell'esistenza di alcune condizioni propedeutiche per la legittimità del bilancio :

- tutte le entrate e tutte le spese sono state contabilizzate nel loro importo complessivo senza riduzioni e compensazioni ;
- il bilancio rispetta il principio dell'uguaglianza complessiva del totale delle entrate con il totale delle spese oltre al rispetto dei principi fondamentali;
- inoltre è stato rispettato l'equilibrio finanziario di parte corrente (prima definita come equilibrio della situazione economica) nel rispetto della legge.

Il Bilancio di previsione 2007 presenta un importo complessivo di 125.036.733,11 euro, con una spesa corrente di 68.337.819,12 euro ed investimenti per 32.898.840,77 euro.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Il rimborso della quota capitale dei mutui ammonta a 6.266.973,22 euro (oltre al rimborso per l'eventuale anticipazione di cassa per euro 500.000,00) mentre i servizi per conto terzi si attestano sui 17.033.100,00 euro.

Non viene data applicazione al disposto di cui all'art. 187 Dlgs 267/00, comma 3, laddove dispone che *“l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente ...”* puo' essere applicato al bilancio di previsione e *“l'attivazione delle spese puo' avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo”*;

Il bilancio di previsione 2007 risulta costruito nel rispetto di quanto prevede la L. Finanziaria, in particolare delle disposizioni attuative del patto di stabilita' interno. Dai prospetti che seguono si evince che il bilancio di previsione (annuale e pluriennale) e' stato costruito entro i limiti dei saldi finanziari programmatici di competenza imposti dalla legge. Dagli stessi prospetti si ricava l'entita' del concorso al miglioramento del saldo per il triennio di riferimento.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 1



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 2



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 3



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 4



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 5



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 6



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 7



COMUNE DI AREZZO
AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 8



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

PAG. 9



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

L' ANALISI DEGLI EQUILIBRI

Con il bilancio 2007 risultano garantiti gli equilibri di cui all'art. 162 del DLgs. 267/00; in particolare :

⇒ **Equilibrio finanziario**

Totale entrate = 125.036.733,11
Totale uscite = 125.036.733,11

⇒ **Equilibrio corrente**

<u>Entrate</u>		
Titolo I - Entrate tributarie	€	32.276.777,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti	€	22.671.120,57
Titolo III - Entrate extratributarie	€	20.177.447,48
Totale entrate correnti	€	75.125.345,05
a) Entrate da concession edilizie che finanziano le uscite correnti	€	429.002,00
b) Entrate correnti che finanziano la spesa in conto capitale	-€	949.554,71
c) Avanzo presunto		
Totale	€	74.604.792,34
<u>Uscite</u>		
Titolo I - Spese correnti	€	68.337.819,12
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti (al netto anticipazione)	€	6.266.973,22
Totale uscite correnti	€	74.604.792,34



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

⇒ **Equilibri fra interessi e parte corrente (art 204 Dlgs.267/00)**

L'analisi per il calcolo dell'indebitamento viene effettuata con riferimento alla percentuale del 15% (così modificata dalla L. 296/06):

Esercizio 2007

Entrate primi tre titoli rendiconto 2005	71.487.110,54
Limite 15 % (art.204 tuel)	10.723.066,58
Interessi passivi in ammortamento (*)	4.577.408,84
Differenza in conto interessi (quota disponibile)	6.145.657,74

(*) oltre ad interessi di cui art. 207 TUEL €. 60.146,24

Esercizio 2008

Entrate primi tre titoli bilancio assestato '06	70.188.973,11
Limite 15 % (art.204 tuel)	10.528.345,97
Interessi passivi in ammortamento (*)	4.155.207,19
Differenza in conto interessi (quota disponibile)	6.373.138,78

(*) oltre ad interessi di cui art. 207 TUEL €. 30.073,12

Esercizio 2009

Entrate primi tre titoli bilancio previsione '07	75.125.345,05
Limite 15 % (art.204 tuel)	11.268.801,76
Interessi passivi in ammortamento	3.918.847,49
Differenza in conto interessi (quota disponibile)	7.349.954,27



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

⇒ *Equilibrio parte investimenti esercizio 2007*

Entrate	
Titolo IV - Entrate da alienazioni, trasferimenti ecc.	€ 32.322.288,06
Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	€ 556.000,00
Entrate bilancio investimenti	€ 32.878.288,06
Titolo II - Spese in conto capitale	€ 32.898.840,77
Anticipazione	€ 500.000,00
Differenza	-€ 520.552,71
Entrate da concessioni che finanziano la spesa corrente (-)	€ 429.002,00
Entrate correnti che finanziano le spese in conto capitale(+)	€ 949.554,71
	-€ 0,00

In sintesi gli stanziamenti in entrata ed uscita sono i seguenti:

Riepilogo Entrate	anno 2007	% su totale generale	% su totale entr.correnti
Avanzo di amministrazione presunto	-	0,0%	
Titolo I - Tributarie	32.276.777,00	25,8%	43%
Titolo II - Contributi e trasferimenti	22.671.120,57	18,1%	30%
Titolo III - Extratributarie	20.177.447,48	16,1%	27%
Totale entrate correnti	75.125.345,05		100%
Titolo IV- Trasn. Capitale e riscossione crediti	32.322.288,06	25,9%	
Titolo V - Accensione di prestiti	556.000,00	0,4%	
Titolo VI - Servizi per conto terzi	17.033.100,00	13,6%	
Totale	125.036.733,11	100%	

Riepilogo Uscite		% su totale generale
Titolo I - Correnti	68.337.819,12	55%
Titolo II - In conto capitale	32.898.840,77	26%
Titolo III - Rimborso di prestiti	6.766.973,22	5%
Titolo IV- Servizi per conto terzi	17.033.100,00	14%
Totale	125.036.733,11	100%



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

ANALISI DELL' ENTRATA

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensione di prestiti ed, infine, le entrate dei servizi per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio nel nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono:

Riepilogo Entrate	Anno 2007	%
Titolo I - Tributarie	32.276.777,00	25,8%
Titolo II - Contributi e trasferimenti	22.671.120,57	18,1%
Titolo III - Extratributarie	20.177.447,48	16,1%
Titolo IV- Trasf. Capit.e risc. Cred.	32.322.288,06	25,9%
Titolo V - Accensione di prestiti	556.000,00	0,4%
Titolo VI - Servizi per conto terzi	17.033.100,00	13,6%
TOTALE	125.036.733,11	100,0%

Negli ultimi cinque anni il trend relativo alle entrate ha assunto la seguente configurazione :

Riepilogo Entrate	2003	2004	2005	2006	2007
<i>(2003/2005 accertamenti 2006 assestato-2007 previsione)</i>					
Titolo I - Tributarie	39.141.741,59	39.564.731,29	40.035.342,85	41.312.240,70	32.276.777,00
Titolo II - Contributi e trasferimenti	17.960.682,52	17.087.338,37	12.479.612,48	9.929.466,19	22.671.120,57
Titolo III - Extratributarie	15.804.355,43	15.536.883,51	18.972.155,21	18.947.266,22	20.177.447,48
Titolo IV- Trasf. Capit.e risc. Cred.	27.086.849,73	20.151.090,28	13.859.528,68	21.889.875,60	32.322.288,06
Titolo V - Accensione di prestiti	7.507.287,73	5.881.556,43	3.278.174,49	5.666.997,00	556.000,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	10.997.653,74	9.992.802,52	9.969.226,68	17.033.125,00	17.033.100,00
Totale	118.498.570,74	108.214.402,40	98.594.040,39	114.778.970,71	125.036.733,11



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Nel proseguire le considerazioni degli scorsi esercizi, si puo'osservare che:

- Ai sensi della Legge Finanziaria per il 2003 (L. 289/02), nonche' della Legge Finanziaria per il 2004 (L 350/03) e di quella per il 2005 (L311/04), la compartecipazione all' IRPEF passa dal 4,5% (aliquota fino al 31/12/2002) al 6,5%, determinando in tal modo un corrispondente incremento delle entrate tributarie neutralizzato da pari riduzione delle entrate da trasferimenti;
- La Legge Finanziaria per il 2006 (L. 266/05) lascia inalterata la misura di tale aliquota al 6,5%;
- E' con la L. 296/06 (Finanziaria per il 2007) che viene introdotta per la prima volta un'aliquota dello 0,69% di compartecipazione all' IRPEF dinamica, il cui gettito viene pero', per il 2007, totalmente neutralizzato da minori trasferimenti erariali; tale percentuale dinamica sara' dello 0,75% nel 2009;
- nel 2004 rimangono pressoché inariate le entrate del primo titolo, mentre subiscono una flessione i trasferimenti erariali e i proventi extratributari.
- Nel 2005 si assiste ad una leggera flessione dell' intero gettito tributario, a causa principalmente delle minori entrate per recupero evasione;
- L'esercizio 2006 risulta invece caratterizzato da una variazione dei proventi tributari, a causa dall' aumento del gettito ICI, la cui aliquota passa dal 6,2 ‰ indifferenziata per ogni categoria di immobile, al 6,3 ‰ per l'abitazione principale (e le pertinenze) e al 6,7 ‰ per le altre categorie immobiliari, con una variazione della della detrazione per l'abitazione principale che passa da €. 130,00 a €. 135,00;
- Nel 2007 muta nuovamente l'imposizione ICI, la cui aliquota per l' abitazione principale si riduce dal 6,3‰ al 6,1‰, mentre diventa del 9‰ per le sole abitazioni sfitte; resta invece al 6,3 ‰ per tutte le abitazioni locate ai sensi della L. 431/98;



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

- Nello stesso 2007 varia l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale comunale all'IRPEF, che passa dallo 0,2% allo 0,5%, con un incremento di gettito di più di tre milioni e quattrocento mila euro;
- Continua la flessione reale delle entrate da trasferimenti e la progressiva (e fisiologica) riduzione del contributo erariale per lo sviluppo degli investimenti; si assiste tuttavia, dal 2007, ad una diversa allocazione del gettito derivante dalla compartecipazione all'IRPEF statica (euro 14.794.585,00) che passa dal primo titolo dell'entrata al secondo;
- Dall'esercizio 2004 muta il trend delle entrate extratributarie, a causa prevalentemente dei proventi derivanti da violazioni al CdS, il cui valore si assesta nel 2006 ad euro 7.000.000,00, mentre nel 2007 passa a più di 8 milioni di euro;
- Per quanto concerne la gestione degli investimenti, prosegue la politica di sostanziale autofinanziamento degli stessi (in parte resa obbligatoria dagli stringenti vincoli sul Patto di Stabilità Interno), privilegiando le fonti interne (proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie e da dismissioni patrimoniali) rispetto all'indebitamento, che, a decorrere già dall'esercizio 2006, diminuisce rispetto agli esercizi precedenti.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie. Complessivamente il gettito ammonta ad euro 32.276.777,00 rappresentando il 43% sul totale delle entrate correnti.

La categoria delle imposte incide per il 95,4% sull'autonomia tributaria del Comune di Arezzo; tra le principali:

- ~ sicuramente la piu' importante, sia sotto l'aspetto numerico che per i riflessi di tipo federalistico, e' l' **Imposta Comunale sugli Immobili**, il cui gettito per l'anno 2007e' stimato sui 19.430.000,00 euro.
- ~ di rilievo anche l' **addizionale all'IRPEF**, la cui aliquota risulta variata dallo 0,2% allo 0,5% dell'imponibile netto di ciascun contribuente avente il domicilio fiscale nel nostro comune;
- ~ in merito all'**addizionale sui consumi di energia elettrica**, si ricorda che l' art. 10 della L. 133/99, nel rideterminare la tariffa spettante sulle utenze abitative ed industriali, ha anche diversamente ripartito il gettito delle medesime, assegnando ai comuni la competenza alla riscossione solo sulle prime e trasferendo alle provincie le seconde; la legge stessa ha inoltre stabilito criteri paritetici di compensazione del minor o maggior gettito a comuni e provincie attraverso modifica nelle attribuzioni dei trasferimenti erariali.
- ~ Viene istituita la **compartecipazione IRPEF dinamica** nella misura dello 0,69%, con un gettito stimato di oltre 1 milione e 570 mila euro;
- ~ sono inoltre stati iscritti 2 milioni e 450 mila euro derivanti dal recupero evasione imposte.

Per quanto concerne la categoria delle tasse, le stesse incidono per il 3,8% sulle entrate tributarie;



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

I tributi speciali, che rappresentano lo 0,8% delle risorse di parte tributaria, si attestano sui valori dello scorso esercizio.

Di seguito vengono riportate le entrate tributarie stanziare per l'esercizio 2007.

ENTRATE TRIBUTARIE	Anno 2007	%
Titolo I		
Categoria 1 - Imposte	30.786.777,00	95,4%
Categoria 2 - Tasse	1.220.000,00	3,8%
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate	270.000,00	0,8%
TOTALE	32.276.777,00	100,0%

Il successivo quadro riporta il totale delle entrate del titolo I nel quinquennio dal 2003 al 2007.

Entrate tributarie	2003	2004	2005	2006	2007
<i>(2003/2005 accertamenti 2006 assestato-2007 previsione)</i>					
Categoria I Imposte	37.821.964,99	38.200.925,94	38.738.281,70	39.942.240,70	30.786.777,00
Categoria II Tasse	1.042.214,67	1.102.092,48	1.050.653,52	1.100.000,00	1.220.000,00
Categoria III - Trib. Spec. ed altre entr.	277.561,93	261.712,87	246.407,63	270.000,00	270.000,00
Totale	39.141.741,59	39.564.731,29	40.035.342,85	41.312.240,70	32.276.777,00

Dai dati sovraesposti, che presentano elementi di disomogeneità normativa, non è possibile ricavare indicazioni per il calcolo della effettiva pressione tributaria nel nostro territorio durante l'ultimo quinquennio, in quanto una corretta analisi non può prescindere dalle considerazioni del paragrafo precedente; il riferimento va, in particolare, alla diversa allocazione di entrate quali la compartecipazione all'IRPEF.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti (Titolo 2 dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione, e di altri Enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate.

Essi assumono un rilievo decrescente nell'ambito delle risorse significative del bilancio comunale di parte corrente; nel 2007 le entrate da trasferimenti rappresentano il 30% delle entrate dei primi tre titoli.

Il secondo titolo dell'entrata, categoria prima, si presenta sostanzialmente articolato nel modo seguente:

- Fondo ordinario erariale;
- Fondo consolidato;
- Fondo per la perequazione e per gli incentivi;
- Fondo per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali;
- Altri contributi erariali di parte corrente.

I primi quattro fondi costituiscono l'ammontare complessivo dei mezzi finanziari che lo Stato stanziava a favore del comune al fine di partecipare alla generalità delle spese correnti (di funzionamento e rimborso prestiti) ed è determinato sulla base di criteri di attribuzione storicizzata delle risorse che tengano conto anche di parametri legati alla spesa media pro-capite annuale.

Continua a subire un sensibile decremento il fondo per lo sviluppo degli investimenti, il cui stanziamento annuo viene ridotto in corrispondenza dello spirare dei periodi di ammortamento dei mutui, coperti da parziale o totale contribuzione statale, concessi dalla Cassa DDPP negli anni passati.

Alla seconda e terza categoria trovano allocazione i contributi regionali per funzioni proprie e per il finanziamento di funzioni delegate (soprattutto invalidi civili), mentre completano il titolo secondo alcuni trasferimenti correnti di importo residuale da parte di altri enti ed organismi del settore pubblico.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Le entrate da trasferimenti sono le seguenti:

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	Anno 2007	%
Titolo II		
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	18.732.374,25	82,6%
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti della Regione	2.821.896,20	12,4%
Categoria 3 - Contributi Regione funzioni delegate	699.699,00	3,1%
Categoria 4 - Contributi comunitari e internazionali	387.151,12	1,7%
Categoria 5 - Contributi altri enti pubblici	30.000,00	0,1%
TOTALE	22.671.120,57	100,0%

Il successivo quadro riporta il totale delle entrate del titolo II nel quinquennio dal 2003 al 2007.

Entrate da trasferimenti	2003	2004	2005	2006	2007
<i>(2003/2005 accertamenti 2006 assestato-2007 previsione)</i>					
Categoria I Contr. e trasf. corr. Stato	9.857.503,18	9.153.889,93	7.211.063,45	6.133.832,11	18.732.374,25
Categoria II Contr. e trasf. corr. Regione	6.610.395,78	6.809.513,83	4.275.707,98	2.794.509,21	2.821.896,20
Categoria III Contr. Regione funzioni del.	932.480,39	959.609,93	556.433,44	612.891,41	699.699,00
Categoria IV Contributi comunitari e int.	431.726,16	116.011,53	250.236,41	325.000,00	387.151,12
Categoria V Contributi altri enti pubblici	128.577,01	48.313,15	186.171,20	63.233,46	30.000,00
Totale	17.960.682,52	17.087.338,37	12.479.612,48	9.929.466,19	22.671.120,57

I dati sopra riportati sono stati determinati nel rispetto dei principi contabili pubblici e pertanto, non essendo disponibili quantificazioni ufficiali da parte del Ministero dell'Interno, per l'esercizio 2007, i trasferimenti erariali sono stati stimati secondo criteri prudenziali di valutazione, riservandosi la possibilita' di effettuare variazioni al bilancio non appena in possesso dei dati definitivi.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Nel titolo terzo delle entrate sono collocate le risorse extratributarie. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti e i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perchè abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), di servizi a domanda individuale, di servizi produttivi. Le altre entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i proventi dei beni patrimoniali, gli eventuali utili e i dividendi distribuiti dalle società a capitale pubblico, anche non maggioritario.

I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori di beni del patrimonio disponibile concessi in locazione. I dividendi sono la remunerazione del capitale investito dal Comune in società aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino o, eventualmente, alle imprese.

Il quadro riporta le entrate del titolo 3 stanziare nell'esercizio 2007 (competenza) suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in valori percentuali.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Anno 2007	%
Titolo III		
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	3.513.300,00	17,4%
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	5.560.617,48	27,6%
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	170.000,00	0,8%
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	1.045.600,00	5,2%
Categoria 5 – Proventi diversi	9.887.930,00	49,0%
TOTALE	20.177.447,48	100,0%



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Il livello di autonomia tariffaria, dato dal rapporto tra le entrate extratributarie ed il totale delle entrate correnti rappresenta il grado di contribuzione dell'utenza al finanziamento dei servizi indispensabili e di quelli a domanda individuale.

Viene confermata la logica contabile dello scorso esercizio nella costruzione del sistema di bilancio delle entrate correnti;

Secondo tale classificazione, in dettaglio si evidenzia che :

- la categoria I, *proventi dei servizi pubblici*, accoglie i valori derivanti dalla gestione di attività socio-educative, di trasporto scolastico, di promozione turistica, culturale e sportiva; in totale, la previsione di entrata si aggira intorno a 3 milioni e 513 mila euro;
- nell'ambito della categoria II, *proventi dei beni dell'ente*, sono collocate le entrate derivanti dalla gestione patrimoniale, compresi i canoni da concessione in uso dei beni appartenenti all'ente; questa categoria comprende entrate per oltre 5 milioni e 560 mila euro;
- la categoria terza, *interessi su anticipazioni e crediti*, (170 mila euro) accoglie i proventi finanziari derivanti dalla giacenza media sul conto fruttifero della Tesoreria Provinciale dello Stato;
- per quanto concerne i proventi per *utili netti delle aziende speciali e partecipate e i dividendi da società* (categoria IV), la previsione, come già detto, non comprende più il credito d'imposta (art. 14 TUIR e artt. 29 L. 342/00 e 27 L. 448/01); complessivamente, la categoria ha uno stanziamento di 1 milione e 45 mila euro (prevalentemente utile Coingas spa);
e' tuttavia doveroso, per completezza di trattazione, richiamare il DPR 287/06, con il quale sono state definite le modalità di riparto del fondo di 10 milioni di euro istituito presso il ministero dell'interno per il rimborso agli enti delle minori entrate derivanti dall'abolizione del credito d'imposta sui dividendi.
- la V categoria, *proventi diversi dell'ente*, accoglie, tra l'altro, le entrate derivanti da contestazioni per violazioni al codice della strada; complessivamente, essa comprende previsioni per circa 9 milioni e 887 mila euro. In tale categoria trovano sicuramente allocazione i proventi derivanti dalle violazioni al codice della strada, la cui previsione di gettito



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

e' in aumento anche a causa del progetto sicurezza approvato dalla Giunta Comunale per l'esercizio 2007.

Tra le entrate extratributarie, particolare importanza rivestono i servizi a domanda individuale, il cui indice di copertura per l'esercizio 2007 e' pari al 50,98%.

Entrate Extratributarie	2003	2004	2005	2006	2007
<i>(2003/2005 accertamenti 2006 assestato-2007 previsione)</i>					
Categoria I Proventi dei servizi pubblici	3.810.935,82	3.784.580,63	4.010.397,24	3.805.494,66	3.513.300,00
Categoria II Proventi dei beni dell'ente	3.378.658,53	3.863.166,01	4.405.915,71	4.443.006,74	5.560.617,48
Categoria III - Inter. su antic. e crediti	382.545,19	502.337,56	237.740,98	180.000,00	170.000,00
Categoria IV - Utili netti az. , divid.	3.612.739,20	1.011.699,10	2.256.394,83	2.077.601,75	1.045.600,00
Categoria V - Proventi diversi	4.619.476,69	6.375.100,21	8.061.706,45	8.441.163,07	9.887.930,00
Totale	15.804.355,43	15.536.883,51	18.972.155,21	18.947.266,22	20.177.447,48



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Servizi a domanda individuale				
<i>(i dati sono espressi in Euro)</i>				
		<u>Entrate</u>	<u>Spese</u>	<u>Copertura</u>
1	Alberghi, case di riposo ecc.			
2	Alberghi diurni e bagni pubblici	5.000,00	64.200,00	7,79%
3	Asili nido	540.000,00	1.840.523,42	29,34%
4	Convitti, campeggi, case vacanze, ostelli			
5	Colonie e soggiorni stagionali, stab.ti termali			
6	Corsi extrascolastici insegnamento arti, sport altre discipline, ecc.			
7	Giardini zoologici e botanici			
8	Impianti sportivi	120.000,00	615.776,10	19,49%
9	Mattatoi pubblici			
10	Mense (scuole a tempo pieno e scuole superiori)	1.400.000,00	1.522.263,86	91,97%
11	Mercati e fiere attrezzate	332.500,00	356.772,74	93,20%
12	parcheggi custoditi e parchim.			
13	Pesa pubblica			
14	Servizi turistici diversi: stab.ti balneari, approdi turistici e simili			
15	Spurgo pozzi neri			
16	Teatri, musei, pin.che, gallerie, mostre e spettacoli	62.200,00	425.550,56	14,62%
17	Trasporti di carni macellate			
18	Trasporti e onoranze funebri, serv. cimiteriali e illuminaz. votiva			
19	Uso locali adibiti stabil.te ed esclusiv.te a riunioni non istituz.			
20	Altri servizi			
	Totale	2.459.700,00	4.825.086,67	50,98%

(*) Ammortamento conteggiato in base al conto economico es. 2005 redatto ai fini IRAP.

Non vengono ricomprese nell'indice percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale le attività sociali e le scuole materne, in quanto non facenti parte dell'elenco tassativo di cui al DM del 31.12.1983.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Completano il quadro complessivo delle entrate, oltre le partite per conto terzi, le risorse in conto capitale, il cui utilizzo avviene essenzialmente per il finanziamento degli investimenti dell'ente.

Tra le principali tipologie per l'esercizio 2007:

- il Fondo Ordinario Erariale per Investimenti, il cui stanziamento di €. 15.000,00 e' tuttavia modesto ed in linea con il trend dei trasferimenti erariali nell'ultimo quinquennio;
- altri contributi ministeriali per 7.895.000,00 euro;
- contributi di soggetti terzi (9.130.000,00 euro oltre 500.000,00 euro per concessione credito -depositi bancari presso tesoriere), della Provincia (1.101.000,00 euro) e della Regione Toscana (933.000,00 euro);
- proventi derivanti dal rilascio di concessioni edilizie, e dall'attivit  estrattiva (7.742.001,03 euro complessivi); e' stato utilizzato il 5,65% dei proventi derivanti da rilascio di concessioni edilizie per il finanziamento della manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.
- entrate derivanti dal programma di dismissione immobiliare e dalle trasformazioni del regime giuridico su aree PEEP e PIP (edilizia convenzionata) e dismissioni finanziarie per 5.006.287,03 di euro;
- nuovo indebitamento (prestiti a titolo oneroso quali mutui o emissioni obbligazionarie, rinegoziazioni, economie derivanti da strumenti di finanza derivata -swap- ecc...) per euro 56.000,00;

Si evidenziano i seguenti dati numerici:



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	Anno 2007	%
Titolo IV		
Categoria 1 Alienaz. di beni patrimoniali	5.006.287,03	15,5%
Categoria 2 Trasfer.di cap.dallo Stato	7.910.000,00	24,5%
Categoria 3 Trasfer.di cap.dalla Regione	933.000,00	2,9%
Categoria 4 Trasfer.di cap.da altri Enti P.	1.101.000,00	3,4%
Categoria 5 Trasfer. di cap. da altri sog.	16.872.001,03	52,2%
Categoria 6 Riscossioni di crediti	500.000,00	1,5%
TOTALE	32.322.288,06	100,0%

Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	2003	2004	2005	2006	2007
<i>(2003- 2005 accertamenti 2006 assest.-2007 previs.)</i>					
Categoria I Alienaz. di beni patrimoniali	9.577.225,97	382.712,57	3.524.264,09	2.875.539,81	5.006.287,03
Categoria II Trasfer.di cap.dallo Stato	73.636,91	201.224,35	1.461.285,59	3.215.000,00	7.910.000,00
Categoria III Trasfer.di cap.dalla Regione	1.184.837,82	1.277.658,72	923.617,35	421.514,79	933.000,00
Categoria IV - Trasfer.di cap.da altri Enti P.	0,00	2.000,00	44.000,00	192.437,00	1.101.000,00
Categoria V - Trasfer. di cap. da altri sog.	16.251.149,03	18.229.805,12	7.906.361,65	15.185.384,00	16.872.001,03
Categoria VI - Riscossioni di crediti	0,00	57.689,52	0,00	0,00	500.000,00
Totale	27.086.849,73	20.151.090,28	13.859.528,68	21.889.875,60	32.322.288,06

Entrate derivanti da accensione di prestiti	2003	2004	2005	2006	2007
<i>(2003- 2005 accertamenti 2006 assest.-2007 previs.)</i>					
Categoria I Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00
Categoria II Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria III Assunzione di mutui e prestiti	7.507.287,73	5.881.556,43	3.278.174,49	5.166.997,00	56.000,00
Categoria IV - Emissione di prestiti obbl.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.507.287,73	5.881.556,43	3.278.174,49	5.666.997,00	556.000,00

Rilevante appare la riduzione dell'indebitamento dell'Ente, resosi necessario soprattutto ai fini del rispetto del Patto di stabilita' Interno.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

ANALISI DELLE SPESE

Le uscite del Comune sono costituite da spese di parte corrente, in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto terzi.

Le spese correnti dell' esercizio 2007 ammontano ad euro 68.337.819,12 ed incidono sul totale delle spese per circa il 55 %.

In dettaglio, il totale delle uscite e' cosi' suddiviso:

Riepilogo Uscite	2007	%
Titolo I - Correnti	68.337.819,12	54,65%
Titolo II - C. Capitale	32.898.840,77	26,31%
Titolo III- Rimborso di prestiti	6.766.973,22	5,41%
Titolo IV- Servizi per conto terzi	17.033.100,00	13,62%
Totale	125.036.733,11	100,00%

L'andamento nell'ultimo quinquennio e' il seguente:

Riepilogo Uscite	2003	2004	2005	2006	2007
<i>(dati in euro)</i>					
<i>(2003- 2005 accertamenti</i>					
<i>2006 assest.-2007 previs.)</i>					
Titolo I - Correnti	69.848.040,03	68.850.733,51	67.980.187,64	66.562.055,03	68.337.819,12
Titolo II - In conto Capitale	31.361.104,90	24.832.385,60	17.309.274,25	26.615.882,67	32.898.840,77
Titolo III - Rimborso di prestiti	5.463.494,87	6.012.858,05	5.998.509,25	6.576.043,61	6.766.973,22
Titolo IV - Servizi per conto terzi	10.997.653,74	9.992.802,52	9.969.226,68	17.033.125,00	17.033.100,00
Totale	117.670.293,54	109.688.779,68	101.257.197,82	116.787.106,31	125.036.733,11



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) vengono classificate secondo una logica organizzativa di tipo funzionale (funzioni e servizi), all'interno della quale i fattori produttivi sono allocati in base alla loro natura economica (costi per il personale, acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, trasferimenti, oneri finanziari, imposte e tasse, oneri straordinari della gestione corrente, ammortamenti finanziari, fondi svalutazione crediti, fondo di riserva).

Secondo la destinazione funzionale attribuita, le spese correnti vengono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Il prospetto successivo riporta il totale delle uscite del titolo I stanziato per l'esercizio 2007, suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica la rilevanza delle singole voci sul totale generale.

SPESE CORRENTI	2007	%
Titolo I		
Funzione I Amministrazione , gest. e controllo	23.619.689,09	34,56%
Funzione II Giustizia	626.125,68	0,92%
Funzione III- Polizia Locale	4.090.594,34	5,99%
Funzione IV- Istruzione pubblica	9.189.910,83	13,45%
Funzione V- Cultura e beni culturali	2.202.065,00	3,22%
Funzione VI- Sport e ricreazione	2.575.588,76	3,77%
Funzione VII - Turismo	245.000,00	0,36%
Funzione VIII_ Viabilità e trasporti	5.552.348,08	8,12%
Funzione IX- Territorio e ambiente	5.865.996,28	8,58%
Funzione X- Settore Sociale	11.993.530,44	17,55%
Funzione XI- Sviluppo economico	2.376.970,62	3,48%
Funzione XII- Servizi produttivi	0,00	
Totale	68.337.819,12	100,00%



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

La successiva tabella riporta l'analisi funzionale dell'intero quinquennio:

Spese Correnti	2003	2004	2005	2006	2006	2007
Titolo I				iniziale	asestato	
Funzione I Amm., gest.e c.	26.122.364,68	26.706.700,21	22.977.809,71	23.524.937,88	23.225.445,39	23.619.689,09
Funzione II Giustizia	632.619,28	764.918,61	796.425,66	795.676,93	747.336,93	626.125,68
Funzione III- Polizia Locale	3.110.483,37	3.654.541,61	3.872.485,23	3.924.986,73	3.739.851,32	4.090.594,34
Funzione IV- Istr. Pubblica **	9.267.750,36	8.700.027,82	9.108.366,33	8.630.095,37	8.681.723,93	9.189.910,83
Funzione V- Cultura e b. cult.	2.851.392,58	2.520.272,56	2.571.623,01	2.415.132,94	2.367.659,11	2.202.065,00
Funzione VI- Sport e ricreaz.	2.711.844,47	2.440.165,35	2.624.679,42	2.557.652,34	2.568.420,30	2.575.588,76
Funzione VII - Turismo	385.383,17	189.356,08	167.498,80	142.900,00	174.059,00	245.000,00
Funzione VIII- Viab. e trasp.	5.662.493,74	6.161.801,62	7.828.696,77	5.639.583,64	5.822.001,94	5.552.348,08
Funzione IX- Territ.e amb.	5.695.584,39	5.497.454,58	5.644.649,55	5.737.874,68	5.581.290,76	5.865.996,28
Funzione X- Sett. Sociale ***	11.114.316,10	9.957.250,23	9.983.999,01	10.124.022,63	11.151.440,12	11.993.530,44
Funzione XI- Svil.econ.	2.293.807,89	2.258.244,84	2.403.954,15	2.528.461,35	2.502.826,23	2.376.970,62
Funzione XII- Servizi prod.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Totale	69.848.040,03	68.850.733,51	67.980.187,64	66.021.324,49	66.562.055,03	68.337.819,12

* Gli importi relativi ai bilanci assestati degli esercizi precedenti comprendono, fra l'altro l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e gli stanziamenti finanziati da enti terzi (Stato, Regione ed altri).

** *** Trovano allocazione all'interno della funzione 10 "Settore Sociale" gli stanziamenti di spesa destinati ai servizi sociali, educativi (solo nido) ed alle politiche giovanili, nonché alcuni importi residuali afferenti servizi generali ripartiti.

Gli importi di cui sopra, e le relative variazioni annuali, sono funzionalmente collegate alle previsioni di risorse esterne (provenienti dal settore pubblico – Stato, Regione, altri Enti) per le quali l'Amministrazione intende attivarsi; risultano inoltre influenzate dalla valenza, anche in termini percentuali, delle funzioni delegate (es. invalidi civili o trasporto pubblico locale), nonché dall'incidenza di spese fisse, quali il costo del personale o l'ammortamento dei mutui.

L'obiettivo comunitario connesso al contenimento della spesa corrente e l'esigenza ad esso collegata di raggiungimento degli obiettivi legati al Patto di Stabilità Interno hanno indotto, nella predisposizione di questo bilancio, una serie di scelte legate alla razionalizzazione nell'uso delle risorse a disposizione; tra i punti cardine che hanno improntato i documenti di programmazione per il prossimo triennio vi è la ricerca dell'efficienza ed economicità della gestione e il conseguente mantenimento dello standard dei servizi erogati.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

LA SPESA DEL PERSONALE

Di importo complessivo significativo lo stanziamento di spesa per il personale, (ammontante complessivamente ad euro 28.992.957,64); oltre agli oneri diretti e riflessi ed al salario accessorio, tale voce comprende i maggiori oneri per il rinnovo contrattuale, il costo del segretario generale e la dirigenza.

GLI AMMORTAMENTI

Si e' provveduto alla iscrizione di quote di ammortamento, nel bilancio 2007, ai sensi dell'art. 167 Dlgs 267/00, cosi' come risulta modificato dall' art. 27 della L. 448/01 (Legge Finanziaria per il 2002) per euro 20.800,00.

IL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

L'importo stanziato a tale titolo ammonta a 22.000,00 euro e rappresenta l' accantonamento di somme per fronteggiare eventuali situazioni di insolvenza di crediti di parte corrente.

IL FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva rappresenta un accantonamento di risorse da utilizzare per esigenze imprevedibili o urgenti, o in caso di stanziamenti insufficienti; la norma di legge prevede limiti minimi e massimi, rapportati al totale della spesa corrente iscritta a bilancio ed impone l'adozione di apposite deliberazioni della Giunta Comunale per disporre l'utilizzo.

L'importo stanziato sul bilancio di previsione 2007 e' pari ad euro 250.000,00 rappresentando una percentuale dello 0,37 % sul totale della spesa del primo titolo.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

LE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che il Comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio; appartengono a questa categoria gli interventi per l'acquisizione di beni immobili, di beni mobili, di attrezzature e macchine, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie, i conferimenti di capitale, gli espropri e servitù onerose, gli in carichi professionali esterni, le concessioni di crediti e anticipazioni .

Per una dettagliata illustrazione delle opere pubbliche per il triennio 2007/2009, si rinvia al piano di cui all' art. 14 L. 109/94, allegato alla deliberazione di approvazione del bilancio.

SPESE IN CONTO CAPITALE	2007	%
Titolo II		
Funzione I Amministrazione , gest. e controllo	9.079.554,77	27,60%
Funzione II Giustizia	595.000,00	1,81%
Funzione III- Polizia Locale	0,00	0,00%
Funzione IV- Istruzione pubblica	1.144.000,00	3,48%
Funzione V- Cultura e beni culturali	445.000,00	1,35%
Funzione VI- Sport e ricreazione	1.160.000,00	3,53%
Funzione VII- Turismo	25.000,00	0,08%
Funzione VIII- Viabilità e trasporti	14.186.500,00	43,12%
Funzione IX- Territorio e ambiente	5.236.000,00	15,92%
Funzione X- Settore Sociale	850.000,00	2,58%
Funzione XI- Sviluppo economico	177.786,00	0,54%
Funzione XII- Servizi produttivi	0,00	
Totale	32.898.840,77	100,00%



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

Inoltre si riporta di seguito il trend storico per l'intero quinquennio.

Spese in conto capitale	2003	2004	2005	2006	2007
Titolo II					
<i>dal 2003 al 2005 Impegnato, 2006 assestato 2007 previs.</i>					
Funzione I Amm.gest.e controllo	3.322.389,53	2.655.740,39	3.034.526,90	9.527.566,00	9.079.554,77
Funzione II Giustizia	93.964,89	210.641,37	14.233,23	215.000,00	595.000,00
Funzione III Polizia locale	220.155,99	95.854,84	0,00	79.500,00	-
Funzione IV Istruzione pubblica	1.643.629,51	1.533.514,86	1.962.330,67	1.175.000,00	1.144.000,00
Funzione V Cultura e b. culturali	745.588,57	2.000,00	310.590,37	125.556,80	445.000,00
Funzione VI Sport e ricreazioni	1.179.031,90	5.227.488,76	4.105.166,31	2.680.066,00	1.160.000,00
Funzione VII Turismo	23.383,15	0,00	10.120,14	25.000,00	25.000,00
Funzione VIII Viabilità e trasporti	19.999.694,39	9.998.819,28	3.541.526,99	9.909.937,00	14.186.500,00
Funzione IX Territorio e ambiente	2.840.286,62	2.592.536,11	3.584.112,47	2.108.142,76	5.236.000,00
Funzione X Settore Sociale	1.227.057,35	935.555,99	662.443,17	662.328,11	850.000,00
Funzione XI Sviluppo economico	65.923,00	1.580.234,00	84.224,00	107.786,00	177.786,00
Funzione XII Servizi Produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Totale	31.361.104,90	24.832.385,60	17.309.274,25	26.615.882,67	32.898.840,77



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

LE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Le spese per il rimborso della quota capitale dei prestiti concorrono all'equilibrio di parte corrente e costituiscono elemento di valutazione della rigidità del bilancio.

Dalla tabella si evidenzia quanto riportato.

Quota capitale mutui	2003	2004	2005	2006	2007
Titolo III					
<i>dal 2003 al 2005 Impegnato, 2006 assestato 2007 previs.</i>					
Rimborso anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00
Rimborso Finanziamenti a breve termine					
Rimborso quota capitale di mutui e pres	5.463.494,87	6.012.858,05	5.998.509,25	6.076.043,61	6.266.973,22
Rimborso prestiti obbligazionari					
Rimborso quota capitale deb. Plur.					
Totale Titolo III	5.463.494,87	6.012.858,05	5.998.509,25	6.576.043,61	6.766.973,22

(*)2 - Gli importi sopra riportati sono la risultanza della rideterminazione dei piani di ammortamento effettuata dalla Cassa DD.PP.



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

IL BILANCIO PLURIENNALE E LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Con il DPR 194/96 e poi con il DPR 326/98 sono stati approvati i modelli di Bilancio Pluriennale e di Relazione Previsionale e Programmatica obbligatori per tutti gli Enti Locali.

Il bilancio pluriennale risponde ad una logica contabile di tipo autorizzatorio, costituendo strumento indispensabile per l'effettuazione dell'attività programmatica dell'Ente. Esso è stato costruito sulla base di ipotesi di invarianza delle aliquote e tariffe tributarie e patrimoniali, ma tenendo conto degli effetti del processo inflazionistico sui dati di previsione. La Relazione Previsionale e Programmatica è stata costruita per programmi, a loro volta strutturati per assessorati e quindi per centri di responsabilità. È suddivisa in sei sezioni al fine di illustrare il complesso delle risorse, non solo finanziarie, e dei programmi dell'Amministrazione.

Per le considerazioni sopra esposte si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile sulla proposta di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2007, nonché sulla relazione previsionale e programmatica, sul programma degli investimenti e sul bilancio pluriennale 2007/2009 all'esame del Consiglio Comunale

Arezzo lì

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO RAGIONERIA

D.ssa Anna Guiducci



COMUNE DI AREZZO

AREA FINANZIARIA

UFFICIO RAGIONERIA

ALLEGATI AL BILANCIO PREVENTIVO 2007

- prospetto delle spese del personale
- prospetto dei mutui